Anno XXVI — Giovedì 8 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 215

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

I REALI A GENOVA

Oggi il Re e la Regina d'Italia arrivano a Genova e il loro ingresso nel porto della *Superba*, viene salutato dal tuonare dei cannoni posti sulle navi da guerra dei principali stati del mondo.

Noi abbiamo spesso biasimato questa smania di festeggiamenti che ha invaso il nostro paese da un capo all'altro e crediamo, che se la commemorazione colombiana si fosse limitata al modesto scoprimento di una lapide con analogo discorsetto, nè l'Italia nè Genova ne avrebbero in alcun modo scapitato.

Si è creduto di fare altrimenti e si è voluto dare al centenario del grande e infelice genovese, che in vita non ebbe nemmeno una parola di conforto dai suoi concittadini, tutta la pompa degli avvenimenti più importanti e più degni di ricordo.

Il Re e la Regina, promisero pure di partecipare alle feste genovesi, e non sono certo da biasimarsi; se avessero declinato l'invito, cosa non se ne sarebbe detto, specialmente da coloro che fanno pompa del loro sprezzo per la monarchia.

Una volta stabilito l'intervento dei Reali, era dovere di Genova di riceverli non solo cordialmente, ma pur anco con tutta quella magnificenza che s'aspetta ai Sovrani d'Italia. Le notizie avute finora non lasciano alcun dubbio che Genova farà gli onori di casa da par sua.

V'è però anche un'altra circostanza che conferisce al ricevimento dei Reali a Genova un carattere del tutto speciale.

Entrando nel grandioso porto della Liguria il *Yacht* reale riceverà l'omaggio delle navi da guerra che fanno parte d'una numerosa flotta internazionale, radunatasi a scopo eminentemente pacifico, caso ancora mai successo.

Non appena si seppe che i Sovrani si sarebbero recati a Genova, la Francia, precedendo le decisioni degli altri stati, notificò ch'essa manderebbe una sua squadra a salutare i Sovrani d'Italia, restituendo in pari tempo la vista di Tolone. In seguito poi anche gli altri stati decisero di farsi rappresentare alla dimostrazione navale pacifica di Genova.

Comunque siano per svolgersi in seguito gli avvenimenti, è certo che la presenza della bandiera francese nella solennità marittima di Genova, non può recare che vivissima soddisfazione a quanti sentono la religione dei ricordi e non dimenticano, che fu mercè il possente aiuto delle armi francesi che l'Italia potè finalmente scuotere le catene del suo troppo prolungato servaggio.

Le dure necessità della politica intiepidiscono la fiamma dei primitivi entusiasmi, ma quando il momento viene essi erompono di nuovo vivissimi dal cuore congiungendosi alle memorie di un'epoca ora benchè lontana, non però ancora dimenticata.

Le bandiere di Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Spagna, senza parlare dei minori stati si trovano oggi unite nel mare di Genova, e s'uniscono in fraterno accordo con la bandiera dell'Italia Unita nell'onorare il rampollo di quella Casa di Savoia, che lungo il corso dei secoli seppe distinguersi per sagacità di propositi, fermezza di decisioni e fatti gloriosi, e potè realizzare il sogno dei nostri Grandi, riunendo in un sol corpo le sparse membra della Patria.

Non sono ancora scorsi trent'anni che l'Italia non esisteva che come punto geografico, e non si parlava che di flotta sarda, napoletana, pontificia e toscana, mai di *flotta italiana*; ora invece la poderosa armata navale dell'Italia risorta può competere con qualunque delle sue consorelle rappresentate a Genova, ad eccezione dell'inglese.

Onorando i Reali d'Italia le flotte straniere onorano tutta la nazione italiana, che, speriamo, saprà sempre rendersi degna di tali onori non solamente nei convegni pacifici, ma se la dura necessità la costringerà, anche combattendo.

Fert

Una lettera di Chamberlain

Francesco Nitti, egregio scrittore socialista, redattore del *Mattino* di Napoli, scrisse recentemente un bell'articolo sopra James Chamberlain, deputato radicale inglese, contrario all'*home rule* e a Gladstone.

In seguito a questo articolo Chamberlain scrisse la seguente lettera al Nitti:

Caro signor Nitti,

Ho l'onore di dirvi che ho ricevuta la vostra lettera del 26 agosto e la copia del *Mattino*, contenente il vostro articolo su di me. Io non posso presumere di meritare tutte le cose lusinghiere sul conto mio, ma apprezzo molto il simpatico interesse con cui avete giudicato la mia condotta.

In quanto alle domande che voi mi rivolgete, bisogna premettere che sarebbe difficile, anche per gli amici del signor Gladstone, di dire con certezza quali siano le sue intenzioni e le sue aspirazioni. Sarebbe perciò presuntuoso, da parte di un avversario politico, esprimere confidenzialmente le sue opinioni su questo argomento.

Giudicando però dalle sue pubbliche manifestazioni, io sono fermamente convinto che il signor Gladstone sia per parecchie ragioni contrario alla triplice alleanza. Non credo che egli sia contrario personalmente all'Italia, ma imagino che egli ritenga che la triplice alleanza travolga l'Italia in responsabilità dalle quali sarebbe meglio per essa tenersi lontano.

In quanto alla terza domanda che voi mi rivolgete, devo farvi notare che gli amici del signor Gladstone, sono in disaccordo su quasi tutte le questioni che vi sono sotto il sole; e lo sono assai più che in ogni altra cosa in ciò che riguarda la politica estera. Lord Rosebery è per prova favorevole alla continuazione della vecchia politica. Però il signor Labouchère, benchè sia un individuo di non grande importanza politica, è il rappresentante tipico di una sezione del partito gladstoniano, che pensa assai diversamente. Il signor Labouchère ha francamente dichiarato che l'insieme della nostra passata politica estera è un errore e che bisogna rinunziare alle colonie e ai domini, le nostre relazioni con i quali hanno per il passato materialmente turbato la nostra azione e le nostre alleanze.

In risposta alla vostra quarta domanda, se io creda cioè che il signor Gladstone possa riescire nei suoi progetti di dare un Parlamento a Dublino per il governo autonomo dell'Irlanda, io vi dirò che non credo alla possibilità di simile impresa. La controversia su questo argomento sarà certo molto lunga ma io ho fede nel risultato ultimo e non credo che la democrazia della Gran Brettagna vorrà tradire l'universale istinto democratico, che si oppone a ogni disintegrazione e ritiene che l'unione tra provincie, stati e nazioni debba diventare sempre più stretta.

In quanto al vostro ultimo quesito sulla questione della giornata massima di lavoro, io non ho alcun dubbio che il signor Gladstone sia personalmente ostile a ogni proposta che determini le ore di lavoro per legge, ma io ritengo che il movimento attuale la vincerà, perchè la pubblica opinione è già favorevole alla riduzione per via legislativa.

Io sono infine, caro signor Nitti, a voi devotissimo

J. CHAMBERLAIN

Le fortificazioni di Heligoland

Nel nuovo possesso tedesco di Heligoland si sta ora procedendo all'istallazione di cinque torri corazzate. Inoltre a Sapskutl si costruiranno casematte per la guarnigione, e presso l'antica fortezza del governatore si costrurrà una polveriera.

L'importanza strategica dell'isola di Heligoland viene aumentata dalla costruzione del canale fra il Baltico ed il mare del Nord, che permetterà alle navi da guerra tedesche di passare da un mare all'altro, evitando il lungo giro attraverso gli stretti danesi.

Ecco alcuni particolari che pubblica la *Revue du Cercle militaire*, su questo canale:

« I lavori del porto di Brunsbüttel sono spinti attivamente: vi lavorano 1500 operai, di cui 1000 sono occupati nella costruzione delle conche.

L'avamporto ha una lunghezza di 700 metri ed una larghezza di 1000 metri. Ogni conca è lunga 150 metri e larga 25.

Ad ogni estremità sono praticate due doppie porte, destinate le une all'alta marea, le altre alla bassa marea, allo scopo di poter utilizzare le conche senza interruzione.

Il prezzo di costo delle conche viene calcolato a 6 milioni di marchi; quello delle parti metalliche e delle macchine a circa un milione.

Tutti i materiali di costruzione sono tedeschi, tranne una pietra di speciale durezza che proviene dalla Svezia. Il granito proviene dal Fichtelgebirge e dal Bayerisches Wald.

Dietro alle conche si creerà un porto interno della lunghezza di 500 metri e della larghezza di 80 metri, al quale le navi accederanno per un'apertura di 70 metri di larghezza. I lavori sono continuati giorno e notte.

Una statistica ufficiale tedesca

pubblica le cifre seguenti le quali indicano il numero degli aderenti alle diverse confessioni religiose esistenti nell'impero:

Evangelici, n. 31,026,810; cattolici, n. 17,674,921; altre chiese cristiane, n. 145,540; israeliti, n. 567,884; religioni diverse, n. 562; abitanti non appartenenti a nessuna confessione determinata, n. 12,758.

Un conflitto in vista

Il colonnello inglese Lockart, non avendo potuto indurre le tribù delle Montagne Nere a mantenere il loro impegno di consegnare Hashim Ali, l'ex-capo degli Hassanzais, le cui rivolte avevano dato tanto filo a torcere all'Inghilterra, si è deciso di dar loro una lezione.

Una colonna di 4000 uomini entrerà in campo il mese venturo e si spera che le ostilità non abbiano a durare più di una quindicina di giorni, ed abbiano a finire collo sfratto o la cattura di Hashim.

Il nuovo presidente
del Consiglio sup. della Banca Nazionale

A sostituire Balinzaghi nella presidenza del Consiglio superiore della Banca Nazionale è designato Parodi, capo della Casa bancaria di Genova.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

La vigilia del Natale.

Che stranezza, non è vero? Siamo in pieno settembre, e parlo di Natale! E' fuori di stagione, lo so, anch'io, ma il sonetto è tanto bello! Lo scrisse Giacomo Zanella, e s'intitola: *La vigilia del Natale in campagna*. Prego le mie signore di copiarlo nel minuscolo *notes*; è un vero diamante.

La sera è del Natale. Al desco siede
La famigliuola, a cui dinanzi è messa
Una zuppa di cavolo, e con essa
Il pesciolin, che l'Astichello diede.

L'affaccendata madre, che non vede
La cara faccia, che si avea promessa,
La sua seggiola all'altra non appressa,
E volge incerto per la stanza il piede.

Ma repente picchiar s'ode alla porta
Entra con piume sul cappello, il figlio
E con fascia azzurrina al fianco attorta

Tutto è festa e rumor; nello scompiglio
I fanciulli piluccano la torta
E' dà la gatta, al pesciolin di piglio.

Usi giapponesi.

I giapponesi montano a cavallo dalla destra, e quando l'animale è nella stalla, sta con la testa verso la porta.

I battelli sono issati verso la riva con la prua in su.

I bambini vengono portati sulle spalle, ma non in braccio.

Gli indirizzi sulle lettere si fanno alla rovescia, cioè per esempio, invece di « Signor John Smith,» si scrive: «Smith» John sig.»

I falegnami adoperano la pialla movendola verso di loro, anzichè allontanandola.

Per salutare cerimoniosamente, invece di levarsi il cappello, si levano le scarpe.

I nemici del matrimonio.

Ecco alcune *benigne* (!) considerazioni sul matrimonio.

Un impiegato: è il modo di fare debiti giustificati.
Un gaudente: è un abisso.
Un giocatore: è un gioco d'azzardo.
Un disperato: è una speculazione.
Un prete: è un cespite d'entrate.
Un sindaco: è una grande seccatura.
Un saggio: è la più grande corbelleria.

Diavolo ancora.

Tutta la storia degli ebrei, protesta contro questa invenzione diabolica, e in nessuno dei libri sacri del popolo israelitico si fa cenno del demonio, fino all'epoca di Zorobabele, cioè fino al ritorno da Babilonia, sotto Ciro. E' dalle rive del Tigri e dell'Eufrate, dove gli Ebrei erano rimasti in ischiavitù, che l'idea d'un *re del male* penetrò in Palestina. La cosa è tanto certa che in nessuna parte dei libri ebrei si riscontra un inferno. Gli ebrei ignoravano affatto un soggiorno di questa natura. Essi possedevano tutt'al più un'idea dell'*Averno* greco, che del resto non ha nulla di comune coll'inferno, creato posteriormente dal Cristianesimo, e con colori così tetri, propagato dalla fraudolenta astuzia degli ordini monastici, in mezzo alle abbrutite plebi medioevali. Più tardi, dopo le conquiste di Alessandro il Macedone, incominciò a penetrare dalla vicina Siria in Palestina, un soffio delle credenze Aramaiche. E' notorio, che gli Ebrei, pure accordando la preferenza a Jehova, riconoscevano anche l'esistenza degli dei di altre nazioni di cui avevano paura.

La berlina.

Esistevano a Parigi vari luoghi de-

---

15 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

— Ha, ha! Capisco l'inganno; vorreste trarmi, ad una violenza, per avere contro di me un'arma pronta; non vi darò questa soddisfazione.

— Voglio soltanto ciò che ha carpito a mia moglie.

— Rivolgetevi al tribunale — sogghignò Lorenzo.

— Ladro! — ruggì Giovanni, fuori di sè; ma ricomponendosi, con grande sforzo: — Ci sarà una giustizia per tutti.

— Chiedetela.

Se c'è Dio, la roba rubata le porterà sventura — ed uscì, scese con Ella la scala di pietra.

Attratti dal rumore, i casigliani, giù in cortile o sporgendosi curiosamente dalle finestre, stavano ad osservare con un cicaleccio sospettoso Giovanni, appena uscito di prigione. Ella, che aveva sognato vederlo passare in mezzo a loro festeggiato, forte ed altero della sua innocenza, n'ebbe una sanguinosa ferita al cuore: comprese, in quel momento, che nulla mai avrebbe potuto cancellare la macchia ingiusta e il suo diletto l'avrebbe portata sempre, dovunque, nella società crudele che applaude i fortunati, non perdona agli infelici.

Il sig. Lorenzo rialzò il volto scettico e vide sua moglie annichilita, tutta in lagrime, che gli sporgeva le braccia, quasi a proteggerlo, ed allontanare da lui quella triste profezia:

— Sciocconа! — sghignazzò, respingendola ruvidamente, per rientrare nel suo studio.

Siora Barbara poteva dirsi nata e cresciuta nell'oscura botteguccia; i suoi genitori erano riusciti a raggranellare una piccola fortuna con veri prodigi di sapiente economia, che non si potrebbero spiegare se non ammettendo, in certa buona gente, uno speciale istinto che concentra ogni loro forza ad annientare tutti i bisogni dei sensi, del gusto in modo particolare, per giungere alla soluzione del gran problema: vivendo di briciole, conservare i bocconi.

Barbara non era stata piacente nemmeno a sedici anni, e appunto in quell'epoca, fra la rigida onestà del padre e la soave dolcezza materna, le si andava formando in cuore un violento desiderio: farsi suora di carità. Ma, in seguito a malattie sofferte da piccina, nel debole organismo, privo d'aria e scarso di cibo, si era spiegata l'imperfezione agli orecchi, crescente con lei fino a diventare il vero supplizio di tutta la vita, che le recò tanti dolori, primo e più acuto quello di dover rinunciare al suo sogno. Se ne consolò col passare le ore di libertà che le concedevano in casa, dalla chiesa al letto di persone amiche ammalate.

La sorella più giovane, meno gracile e quasi bellina, verso i trent'anni, sposò un tappezziere che guadagnava tanto da vivere ed i genitori le diedero i loro risparmi, riservando alla Barbara la casetta, perchè avesse un ricovero nella vecchiaia.

Nacque un bimbo, lo chiamarono Leonardo, come il nonno; fu il trastullo, la gioia, l'orgoglio di quella buona gente, che per lui dimenticò la regola austera di tutta la vita, viziandolo di cure, di regali, di delicatezze, facendolo educare quasi come un signorino.

Intanto i due vecchi erano morti; la Barbara si dava con maggiore trasporto alla missione d'infermiera, che nello stesso tempo era diventato il suo mestiere e le rendeva abbastanza bene. Avrebbe voluto chiudere il negozio; ma la sorella, che ci aveva sempre atteso con passione, non poteva rassegnarsi a veder discesa quella fonte che aveva dato vita alla sua famiglia, e pur di vederlo andare innanzi, veniva lei ad attenderlo parecchie ore al giorno.

Erano tanto felici e tranquilli così, fin troppo contenti perchè quella pace potesse durare e fu un gran colpo inaspettato la morte quasi improvvisa della moglie del tappezziere. Barbara, che pur ne aveva assistiti tanti, non la poteva spiegare, nè quella specie di stoica rassegnazione che dà lo spettacolo continuo delle sofferenze altrui, giovava a calmare il suo dolore.

Dovette, per qualche tempo, trascurare i suoi ammalati e attendere alla casa del cognato, all'educazione di Nardino; la bottega le riusciva proprio di impaccio e venne alla grave risoluzione di saldare i conti per sempre. Così, con poco da fare, fiaccata d'animo e sola in quella casa troppo vasta per lei, pensò d'affittarne una parte per avere compagnia che la distraesse: Giovanni ed Ella furono i primi inquilini e ci vennero dopo qualche mese dalla disgrazia che l'aveva oltremodo invecchiata.

Quando siora Barbara vide arrivare la mobiglia, quasi signorile in confronto a' suoi vecchi arnesi sgangherati, le svanì ogni resto di dubbio e si ritenne onorata d'alloggiare quelle persone per bene. Ora le due camerucce avevano cambiato aspetto ed a completare la contentezza della padrona di casa, Ella adornò le mura della cucina colle proprie masserizie.

(Continua)

stinati ad esporre i condannati agli occhi del pubblico. Vedevasi una berlina al quadrivio formato dalle strade *du Four di Sainte Marguerite*, di Bussi e delle *Boucheries*. Era quella della giustizia di *Saint Germain-des-Pris*. Questa berlina, la più nota, era situata alle *Halles* dette oggi *Carreau des Halles*, vicina all'antica fontana. Esso era di costruzione ottagona, d'opera murata, sormontata da un'ampia lanterna di legno, nella quale si collocavano i condannati.

Questa lanterna girava sopra di un perno, e facendola voltare da tutte le parti, si esponeva il paziente agli sguardi di tutto il pubblico. La berlina delle Halles, fu conservata fino al 1789.

Segue il diavolo.

Nella religione della Siria, la luna era adorata sotto il nome di *Astarotte*; il genio del matrimonio sotto quello di *Belt-Zembri*, e il genio struggitore degli insetti sotto la qualifica di *Belphegor*.

Gli Ebrei da principio invocarono anche l'appoggio di queste divinità siriache, ed è allora che l'astuzia sacerdotale, minacciata nella esistenza, si levò furibonda contro questa *invasione di dei forestieri*, e li denunciò al popolo come *messaggeri* (Diabolos) di Arimane. Ecco in qual modo il nome di alcune divinità storiche, incominciò a divenire nome di demoni.

La Palestina diede cittadinanza a Belt-Zambri (Belzebù) a *Belphegor*, ad *Astarotte*.

Le classi ricche invece, degli Ebrei, rifiutarono con orrore, queste divinità straniere. Per concludere; il diavolo ne la sua attuale creazione è un prodotto morboso del medioevo cristiano.

Buca delle lettere.

(Sig. G. T. Udine). Impossibile mettere il sonetto nelle Variazioni del giovedì. Tre versi zoppicano.

(Rosa.) Se è bella, mandi pure. Gingillino sarebbe felice di accontentarle. La domanda è fatta con tanta grazia!

(W.) E tu, sbarazzino, sei morto? Ovvero patisci *l' inebriamenti musicali* della campagna? Scrivi, schiuma di birboncello!

Gingillino

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130
— GIORNO 8 settembre 1892 —

	7 settembre						8 settembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	19.2	16.5	14.8	19.7	12.3	15	12.5	9.4
Pressione atmosferica	750.5	750.5	751				751	
Provenienza dei cirri	N	N	Fermi				SO	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello.							

NOTE Vario.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 5.28 Passa al meridiano » 11.54.1 Tramonta ore » 6.20 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 7.23 s. tramonta ore 7.5 m. età giorni 17 Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 5°.26'.28"

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

Avviso di concorso

ad una borsa di studio, istituita dalla Camera di Commercio di Udine, presso la scuola Industriale di Vicenza, per gli anni scolastici 1892-93, 1893-94, 1894-95.

E' aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire cinquecento a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia e bisognosa, che verrà prescelto ed ammesso a frequentare il corso normale (anni tre) degli studii teorico-pratici della Scuola-Convitto anzidetta, alle seguenti

condizioni:

1. Le domande dovranno essere prodotte entro il corrente mese di settembre **in bollo da cent. 50 all'Ufficio** di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) attestato di licenza tecnica, con classificazione di almeno 8/10 in complesso e con nessuna classificazione inferiore a 7/10.

c) certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) certificato di subita vacinazione;

e) ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2. Il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali anticipate a complemento delle lire 700, importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studii superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla carriera delle industrie meccaniche, o delle tessili.

4. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato, e ne darà tosto comunicazione al prescelto, avvertendolo del giorno in cui dovrà trovarsi a Vicenza.

5. Il graziato perdè il sussidio se la famiglia cessi d'essere bisognosa, se il graziato non ottenga la promozione in tutte le materie o se non si mantenga meritevole per disciplina e condotta.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studii potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera.

Udine, 1. settembre 1892.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Le nostre latterie all'Esposizione di Palermo

Scrive l'*Agricoltura Meridionale*:

La « Cooperativa latterie locali di Vico » (Forni di Sopra) che espone dei burri freschi; la « Latteria Sociale di S. Daniele del Friuli, la quale su per giù ha le stesse vicende ed i stupendi risultati come quelle Agordine, ed espone del formaggi uso Ementhal.

La mostra di Fagagna

Nelle ore pomeridiane visita della mostra, corse degli asinelli e a sera fuochi e ballo.

Dopo mezzogiorno partiranno da Udine (porta Gemona) i seguenti treni: 1.05, 3, 3.05, 3 50, 6.20, 6.40, 8, 9.50, 11.

Da Fagagna: 2, 2.10, 4.45, 5, 6.30, 7.50, 8.50, 10.50, e 12.10 dopo mezzanotte.

—

Domani venerdì 9 corr. la giuria assegnerà i premi agli espositori e alle ore 3.30 pom. vi sarà il saggio di ginnastica e canto dato dagli alunni delle 50 scuole del circondario.

Per il trasporto degli scolari delle località situate lungo la linea, la direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, ha disposto che, in detto giorno, sieno fatti circolare due treni speciali, uno di andata in partenza da Udine P. G. all'1 pom. e l'altro di ritorno alle 8.30 da Fagagna, coi quali potranno pure viaggiare i passeggieri ordinari verso pagamento del biglietto normale.

Feste di beneficenza in Cividale

Questa sera alle ore 8 1[4 precise nel teatro sociale *Ristori* avrà luogo il secondo grande spettacolo di prosa e canto.

Parte I. *Un bagno freddo*, farsa in un atto.

Personaggi: Brigida, sig.na G. Mazzocca — Agatina, sig.na M. Zimpari — Policarpio, sig. E. Sènes — Maurizio, sig. G. Zampari.

Parte II: Grande mandolinata napoletana.

Parte III: A richiesta generale replica del Vaudeville in un atto: *On milanes in mar*, nel quale prenderanno parte i signori M. Podrecca, E. Sènes, G. B. ed O. Zimpari, A. Roncaldier, R. Nassig, L. de Puppi.

A Nimis

oggi ha luogo la rinomata sagra della Madonna delle pianelle.

Vi saranno due feste da ballo: una in borgo Molmentet con l'orchestra udinese diretta dal maestro Gregoris, l'altra dal sig. Luciano con l'orchestra di **Tricesimo diretta dal maestro Pignoni.**

Esami di patente di maestro e maestra elementare

Presso le r. scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Nella r. scuola normale femminile superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile Inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore per le aspiranti soltanto.

Detti esami avranno principio per la sessione autunnale nell'ordine seguente:

1) nella R. Scuola Normale femminile superiore di Udine, 5 ottobre 1892.

2) nella R. Scuola Normale maschile inferiore di Sacile, 10 ottobre 1892.

3) nella R. Scuola Normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone, 3 ottobre 1892.

Per schiarimenti rivolgersi al Regio Provveditorato agli studi.

Un fulmine che uccide tre armente e ne orba una quarta.

Ad Avasinis (Trasaghis) lunedì scorso, un fulmine, sul monte Pradisteppa, uccideva tre armente e ne orbava una quarta.

I proprietari, fratelli Bigian furono così danneggiati di L. 500.

Le altre armente che erano nella stalla in numero di dieci, restarono tramortite pel colpo.

Fulmine che incendia una casa

Nel pomeriggio di domenica un fulmine che cadeva sulla casa di certo Giovanni Angeli a Cesclans (Cavazzo) diede fuoco allo stallo annesso.

Gli animali furono salvati. Il danno ammonta a L. 2000 circa.

Fulmine incendiario

Nella frazione di Fresis (Enemonzo) domenica, mentre verso le 4 del pomeriggio la gente del paese si trovava a funzione nella chiesa del vicino comune, scoppiò un incendio in uno stavolo nel centro del paese.

Dopo sedici ore di lavoro il fuoco fu spento.

Tutto naturalmente andò distrutto.

Il sig. Alessandro Fabris con pericolo della propria vita per due volte s'introdusse nella stalla per salvare un'armenta ed un maiale.

Il coraggioso sig. Fabris anche altra volta ha dimostrato tale ardimento, per il quale anche fu premiato.

Il danno, non assicurato, ammonta a lire 3000.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle 8 1[2 darà: « L'incendio di Smirne » con ballo grande.

Programma musicale

che la banda del 35° reggimento fanteria darà questa sera dalle ore 7 alle 8 e mezza in piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia	N. N.
2.	Terzetto e Quartetto « I due Foscari »	Verdi
3.	Valzer « Cinismo »	Strauss
4.	Introduzione Atto 1° « Ebrea »	Halevy
5.	Recita e Danza delle Ore « Gioconda »	Ponchielli
6.	Polka	N. N.

AVE MARIA

Ave Maria — che siete tanto bella,
che col sorriso e col saluto dolce,
pietosa voi sembrate alle altrui pene,
e all'idea e altare, dove state
mirabile, gentil, serena e pura,
voi attraete chi non ciama amore,
chi la bellezza vuol buona e pietosa,
per contemplarla e averne gioia e lena
all'aspre e umane lotte della vita —
da me — che fui sì ingenuo e sì fedele,
da darvi veri gaudi vanitosi,
ma ch'or potei, nell'alto mio fervore,
intendere che voi, sì bella e dolce,
sensibile non siete ai mali altrui —
da me accogliete un' ultima preghiera:
L'umanità, che soffre,
vuole Marie migliori:
scendete dall'altare
e fate posto a un'altra.

FARFALLE NERE

Troppe volte l'amore somiglia a quel balocco giapponese che si presenta come una grande scatola, dove se ne trova un'altra, e un'altra e un'altra ancora; dieci, quindici sempre digradanti in misura, finchè l'ultima è così piccina, che non potrebbe contenere neppure un bocciolo di rosa.

— L'ideale non è altro che quello che si vede in lontananza.

— Quando dopo molti giorni di pioggia i ciottoli del selciato si mostrano purificati dalla polvere e dalla lordura, noi possiamo discernere il quarzo, il granito, la silice; così le lagrime detergono i cuori e sotto di esse prendono risalto le buone e le cattive qualità dell'animo.

— Le virtù accrescono le forze dell'amore. Esso che è tutto grandezza non germoglia a suo agio che nelle anime grandi.

— E' un grave torto il considerare l'amore una cosa comune, accessibile a tutti. Si dovrebbe invece prepararvisi come al compimento di un alto e religioso mistero.

— Il grado più alto di una religione è sempre quello dove il culto raggiunge l'amore; e il grado più alto dell'amore è quando l'adorazione si fa religiosa.

— I pagani credettero di far molto facendo nascere Amore da Venere; i cristiani vanno molto più in là; essi lo traggono direttamente da Dio.

Incendio a Padova

L'altra mattina scoppiò un grave incendio a Padova nei magazzeni del negoziante Luigi Zilli in Piazza Unità d'Italia.

Il danno è di L. 30,000 assicurato presso 3 compagnie.

Il liquore Succi proibito

riLotti, corrispondente romano del *Corriere di Napoli* manda al suo giornale che il liquore Succi fu proibito di venderlo in seguito alla domanda di smercio inoltrata dall'autore presso il Ministero.

Il liquore trovasi rinchiuso in una boccetta piccola come il pollice della mano, di vetro turchino. La direzione di sanità basossi per la proibizione sull'articolo 34 della legge sanitaria e sull'articolo 66 del regolamento generale di sanità. Il liquore sarebbe a base di sostanze aromatiche ed amare e vi entrerebbe anche il cloridato di morfina.

GUERRA ALLE MACCHINE
Lo sciopero di Genova

Genova, il più grande emporio del commercio italiano, lo scalo superbo del Mediterraneo a cui da tutti i valichi Alpini accorrono le merci di ogni nazione, combatte, e gloriosamente, per tener testa alla rivale Marsiglia.

A Genova è scoppiato uno sciopero di facchini scaricatori, perchè si sono issate le grue idrauliche sulle banchine dello scarico.

Non discutiamo sulla convenienza di mettere proprio adesso in azione le grue, discutiamo sulla domanda degli scaricatori che quelle macchine non agiscano per cinque anni.

—

Genova adunque dovrebbe rinunciare alle grue idrauliche, gli scarichi dovrebbero farsi come nel buon tempo antico, quando un meschino veliero impiegava 40 giorni a liberarsi e dava lavoro a molti operai.

E' una enormità.

I mezzi potenti di trasporto richiedono ogni giorno enormi spese. Il tempo perduto è una passività irrimediabile, tutto è calcolato ed il piroscafo al pari dell'uomo ha le sue ore contate. Come è possibile adunque rinunciare a tutti i progressi della scienza; a tutte le nobili conquiste dell'ingegno umano sulla forza bruta, per cedere a coloro che temono di vedere diminuito il proprio lavoro?

E anche questa una fase della continua lotta per la vita; ma ciò che avviene su tutta intera la superficie della terra prova che queste lotte si vincono col procacciarsi i migliori arnesi di guerra, non col rinunciare ai nuovi trovati che soli possono mettersi al pari delle altre nazioni.

—

Gli esempi non mancano e sono eloquenti: si volle tenere alta una certa mercede, ebbene, il commercio cerca altre vie; si vuole un lavoro lento, comodo, completamente manuale ed anche questo lavoro cessa perchè altrove all'uomo si è sostituita la forza dell'acqua o del vapore; e così Genova, se avesse a cedere a coloro che per un male inteso tornaconto fomentano lo sciopero, si preparerebbe la decadenza e vedrebbe Marsiglia attirare a sè tutto quel lavoro, che formava e forma ancora la sua meritata grandezza.

Eppure il fenomeno non è nuovo: si direbbe quasi che, come la fibra umana tende a debilitarsi, così per legge di compensazione la mente cerchi di sostituirvi la forza della materia bruta sapientemente regolata e condotta; ed in tutti i rami della umana attività si tenda ad ottenere i maggiori risultati col minore sforzo possibile.

Così nella industria appunto dei trasporti ai molti e piccoli velieri popolati di equipaggi relativamente numerosi si sono sostituiti i grandi piroscafi con equipaggi modesti; alle pesanti diligenze si sono sostituite le ferrovie e per tutto e sempre si è rinnovato quel timore che in sullo scorcio del secolo passato faceva rompere forsennatamente le macchine, e che dovunque il tempo e l'esperienza hanno dimostrato infondato.

—

I facchini di Genova non saranno da meno dei marinai, dei vetturini, dei tessitori, di tutti quelli infine che hanno dovuto cedere dinanzi all'impiego delle macchine. L'aumento necessario del lavoro provvederà in gran parte ai loro bisogni, al resto porrà riparo il tempo ed il sorgere di nuove applicazioni dell'umana attività.

Operando diversamente e preoccupandosi solamente di un piccolo maggior guadagno per l'oggi, essi congiurerebbero alla propria rovina, perchè rendendo più lento, più difficile e più costoso il lavoro, a poco a poco farebbero prendere al movimento commerciale un'altra via.

—

Le ultime notizie recano che lo sciopero è cessato sulla base di un lieve aumento di salario. Il servizio delle grue idrauliche si sospenderà per tre mesi, trascorsi i quali l'esercizio sarà facoltativo.

Soldati austriaci bruciati

Si ha da Vienna 5: Nelle vicinanze di Saybusch, in Gallizia, stanotte un fulmine incendiò una caserma dove alloggiavano dei soldati di fanteria.

Otto soldati bruciarono, sette sono mortalmente feriti.

I nostri vini in Germania

L'enotecnico italiano di Berlino annunzia nel suo ultimo rapporto che furono importati 130,977 ettolitri di vini italiani sui mercati tedeschi nel primo semestre del 1892. L'importazione italiana superò di 35,000 ettolitri quella austro-ungarica, la spagnola e la portoghese. La nostra importazione in Germania per l'intero anno 1891 ascese a 99,000 ettolitri. Gl'importatori tedeschi intendono di dare commissione per una rilevante quantità delle nostre uve. L'enotecnico conclude che vi è ragione per ritenersi soddisfatti di questi risultati, e di fondare buone speranze sull'avvenire dei nostri vini in Germania.

Anche le informazioni del detto enotecnico sul mese di luglio sono confortanti.

Treno imperiale tedesco

E' stato adesso terminato il treno imperiale tedesco costruito per l'imperatore di Germania. Erano tre anni che si lavorava alla sua costruzione ed è costato 3,750,000 franchi. Il treno si compone di dodici vagoni comunicanti per dei corridoi. Il salone-biblioteca è parato con arazzi dei Gobelins che provengono dal palazzo di Charlottenburg, e la sala da pranzo ha i mobili in legno di quercia.

C'è un salone intieramente ammobiliato e parato in seta bianca, un salone di ricevimento con gruppi e statue di marmo, un sontuoso gabinetto per fumare e tre camere da letto con un piccolo gabinetto da abbigliamento e una saletta da bagno annessa a ciascuna. C'è una grande cucina e diversi scompartimenti per il seguito ed i domestici.

Gli uccellini

Va segnalata la immensa distruzione di piccoli uccelli che si fa annualmente; un solo mercante di piume di Londra ha ricevuto in una unica spedizione 360 mila uccelli, di diverse specie, dalle Indie orientali e 400 mila colibrì. Un altro commerciante ha venduto in un solo anno più di due milioni di pelli di uccello assortite. Si calcola che a Parigi siano spediti annualmente a un solo mercante 40 mila uccellini dall'America e 100 dall'Africa. A Nuova York esiste una Società che si occupa di questo commercio soltanto, e dicesi che ivi un preparatore possa conciare 30 mila pelli per anno.

Aneddoto grazioso

Un'artista drammatica raccontò il seguente grazioso aneddoto a un redattore dell'*Echo de Paris*:

« Eravamo nel 18.. la data importa poco. L'artista, allora giovine, usciva dal *Palais de l'Industrie*, ove era aperta un'esposizione. Durante la visita, una spaventevole burrasca aveva trasformato in fangoso pantano il viale dei Campi Elisi. Per maggior sventura, **la vettura dell'attrice, in seguito ad una**

affluenza straordinaria di veicoli, si trovava dalla parte opposta del viale.

A chiamare il suo cocchiere la graziosissima donna ci rimetteva il fiato ed il tempo; quand'ecco che una voce maschia le sussurrò nell'orecchio: «Datemi dieci soldi, signora, e vi passo di là a braccio teso.» L'attrice si rivoltò e vide che l'autore della proposta, vestito da operaio, era un bel tocco di giovanotto ben tarchiato e robusto. Dopo una breve esitazione, ella rispose risolutamente: « Vada pure, il patto è conchiuso. Portatemi sino alla mia carrozza. »

E raccogliendo le vesti attorno alle gambe snelle, ella si avvinghiò colle braccia al collo del vigoroso portatore che la sollevò come piuma e cominciò a fare il tragitto.

Ma, giunto a mezza strada, al punto in cui doveva attraversare una vasta pozzanghera, egli si fermò di botto.

— Che c'è? interrogò la bella attrice.

— C'è, rispose arditamente il portatore, che dovete darmi un bacio.

— Eh?

— Datemi un bacio o vi pianto qui.

Che fare? La situazione era tragica e ridicola ad un tempo. In fin dei conti non si muore mica per un bacio rubato sia sulla scena, sia nella vita reale. Così la pensò la giovane artista, che pagò senz'altro il chiestole riscatto. E la traversata si terminò felicemente.

Quando fu seduta nella sua carrozza, un po' confusa ed adirata l'attrice aprì il suo portamonete e ne tolse una moneta di una lira per darla al suo portatore.

« Non mancherebbe altro, disse questi. Per chi mi prendete voi? Grazie tanto. Io ho ricevuto la mia mercede. »

E, voltate le spalle, sparì.

I gravi tumulti di Andria

La guerra civile

Al *Piccolo* di Napoli scrivono da Andria 4, e riportiamo perchè questa è forse la prima narrazione sincera del fatto, che ha sollevato e solleva tanti commenti nella stampa d'ogni colore:

Il partito della sciolta amministrazione vedendo inevitabile la soccombenza, da 19 giorni or sono, ha pressato l'autorità per far differire le elezioni, sperando nel tempo. Non ottenuto ciò, ha premeditato di aggredire i pacifici cittadini per far nascere una guerra civile e rimandare le elezioni.

Nel Club di questo partito, il giorno 2 furono introdotti nascostemente rivoltelle, fucili, pugnali. Mentre, circa quattromila persone, verso le 9 di sera, uscivano da un comizio tenuto dal partito di opposizione a quello dell'amministrazione disciolta, cioè dal partito in cui primeggiano l'avv. Nicola Leonetti, il cav. Nicola Gioscia, il signor Emanuele Jeva, l'avv. Vito Sgarra, e nel quale l'on. Iannuzzi ha i più caldi amici, dal detto Club furono tirati vari colpi di rivoltelle e di fucili sul popolo che usciva dal comizio. Essendo però molta la distanza furono pochi i feriti ed un sol mortalmente.

Un delegato di P. S. ed i carabinieri invitarono il popolo a sciogliersi pacificamente. Ed infatti con calma si sciolsero, al grido: « Viva il Delegato, viva i Carabinieri, viva la giustizia! » Il delegato di P. S. con i carabinieri e le guardie, senza perder tempo, si avanzarono frettolosamente verso la casina da cui erano partiti i colpi. In questo un fuoco terribile si aprì dalle porte del detto club, da un balcone sovrastante allo stesso, appartenente al consigliere della sciolta amministrazione Miani, nella palazzina, ove ha sede la Banca di Andria e nella quale il partito della sciolta amministrazione aveva fittato un locale.

Il fuoco era diretto sui carabinieri, sul Delegato di P. S. e sul Regio Delegato cavalier sotto-prefetto Pietro Gaudin, che trovavasi sul piazzale della palazzina delle guardie di P. S., e che quivi rimase coraggiosamente. Lodevolissimo il contegno ed il coraggio del delegato di P. S. e dei carabinieri — dei quali uno fu ferito leggermente.

— Essi, camminando, mentre le palle fischiavano loro intorno, raggiunsero la porta del Club, ove poterono arrestare 20 solo di coloro che sparavano, fra cui l'avvocato Pastina Giovanni e gli altri, quasi tutti guardiani delle famiglie Marchio, Fasoli-Iatta, Ceci, mentre gli altri fuggirono rifuggiandosi nella casa dell'ex consigliere provinciale Marchio. Sequestrarono trenta armi, tra fucili, rivoltelle e pugnali.

Ieri vennero qui il sottoprefetto di Barletta, il capitano dei carabinieri, 60 carabinieri due compagnie di linea. Il Prefetto Ferrari, energicamente agendo, dispose doversi fare le elezioni senza lasciarsi imporre dalle prepotenze sovversive del partito della sciolta amministrazione.

Oggi le elezioni si son fatte; vinse il partito d'opposizione alla sciolta amministrazione, credo con 2800 voti.

L'agricoltura nell'Eritrea

Il ministro degli esteri ha inviato alla Giunta generale del bilancio una nota nella quale espone i risultati degli esperimenti agricoli nella colonia eritrea.

Della prima piantagione delle viti, degli ulivi, dei gelsi, e degli alberi di frutto, mandati dall'Italia, il rapporto del governo così dice:

« Della riuscita di questi in quanto a vegetazione, non si poteva giudicare, finchè non fosse riuscita la seconda vegetazione dopo il piantamento, cioè in aprile dell'anno corrente. Infatti la prima incognita era se, in un paese dove mancano le pioggie invernali, le piante arboree troverebbero umidità sufficiente per la vegetazione primaverile. Il risultato ha superato ogni più ardita speranza: specialmente le viti e i gelsi hanno avuto una vegetazione assai rigogliosa. »

Quest'anno furono impiantate due nuove stazioni agrarie a Godofelassi e a Gura a qualche centinaio di metri più basso che Asmara, sul livello del mare, impiegandovi 34 operai e capi-operai italiani, tratti parte dai dintorni di Ravenna, parte dai dintorni di Cortona, e parte dai dintorni di Città di Castello.

A Godofelassi fu trovato quattro metri e mezzo sotto il piano di campagna, uno strato di acqua abbondante, e ciò in aprile, cioè nell'epoca di massima magra. Così pure a Gura fu trovata l'acqua ad alcuni metri di profondità.

A Godofelassi, come a Gura, sono state recentemente piantate viti, ulivi, gelsi ed altre piante da frutto venute dall'Italia, e si prepara il terreno per le semine, le quali saranno di specie simili a quelle d'Asmara e per la dura e per il cotone abissino ed egiziano.

Vennero piantate ad Asmara diverse varietà di piante forestali, spedite dal ministero di agricoltura (aceri, faggi, carpini, castagni, frassini, ecc).

Così per le piante annue come per la arboree verranno raccolti semi di specie e varietà indigene da provarsi insieme colle nostre.

Il bestiame bovino nel febbraio del 1891, ha prosperato e si è riprodotto. Per il bestiame bovino italiano, le graminacee da foraggio che crescono spontanee sull'altipiano si sono mostrate nutrienti, ma nella stagione asciutta di tessuto coriaceo. Se ne tenterà l'ingentilimento con la coltura

Nell'inverno venturo, si manderanno altre vitelle e torelli della razza romana, come pure un certo numero di arieti e pecore di razza romana.

Un certo numero di buoi e tori indigeni si sono cominciati ad addestrare al lavoro dell'aratro a vomero di ferro e principiano a servire. Essi possono essere più che sufficienti per la prima colonizzazione.

Telegrammi

La malattia del generale Cialdini

Livorno, 7. Il bollettino della salute del generale Cialdini segnava stamane alle 7.50:

« Agitazione nelle prime ore della notte, quindi ricaduta nello stato di assopimento che tuttora continua. Il malato ha presi alimenti in pochissima quantità; il polso sempre debole, aritmico. Nessun miglioramento apprezzabile. Perdura lo stato grave. — *Bracchini.* »

Giungono continuamente al villino di via Carlo Bini telegrammi di S. M. il Re, della presidenza del Senato e della Camera e di molti altri personaggi, chiedenti premurosamente notizie.

Il bollettino delle 9.30 di questa sera sulla salute di Cialdini porta che si alternano brevi periodi di forte assopimento.

L'alimentazione è insufficiente; l'esaurimento delle forze sempre più progressivo e minaccioso.

Il bollettino è firmato dai dottori Grocco e Bracchini.

Un « meeting » a Parigi

Esplosione innocua

Parigi, 7. Al *meeting*, organizzato in favore degli scioperanti di Carmaux dalla commissione esecutiva della Borsa di lavoro, assistettero 3500 persone.

La riunione votò parecchi ordini del giorno additanti gli sfruttatori al disprezzo pubblico e invitanti gli scioperanti a opporre forza alla forza.

Iersera nel quartiere della borsa, in via Colonne, avvenne l'esplosione di un tubo di rame lungo 15 centimetri, contornato da filo di ferro, collocato davanti alla porta del commissariato di polizia.

L'esplosione non produsse alcun danno. Il tubo conteneva della carta che non andò bruciata o della materia scura che sarà analizzata. Ignorasi se si tratti di uno scherzo, ovvero di un tentativo criminoso.

Brigantaggio in Sardegna

Cagliari, 7. L'altra notte una banda armata tentò una rapina nella casa Cantini Cadeddu Salvatore a Barone (Oristano).

Il tenente dei carabinieri Rossi dispose un appiatamento.

Nelle adiacenze dell'abitazione avvenne uno scontro fra i carabinieri e i malfattori. Uno di questi rimase ucciso, vari feriti. I militari rimasero illesi, tranne una leggerissima ferita riportata alla mano destra dal maresciallo Mossa Pietro, da Lauras.

Missionari mutilati

Londra, 7. Il *Times* ha da Shanghai un dispaccio da Singan 6 corr. annunziante che i missionari dei cristiani europei e indigeni furono mutilati nella provincia di Shensi.

Nel Dahomey

Parigi, 7. I giornali pubblicano: un dispaccio ufficiale da Dahomey annunzia che il colonnello Dodos risalì l'Ourne fino a Hode. Il nemico sgomberò completamente il territorio di Portonovo, concentrandosi ad Alloda. Una colonna con cavalleria marcia contro di lui.

Lo stato sanitario è buono.

IL CHOLERA

Parigi, 7. Il prefetto di polizia decise di comunicare giornalmente i casi e i decessi per cholera. Il numero dei casi di lunedì fu 68 a Parigi e 21 nei dintorni. Il numero dei decessi fu di 31 a Parigi e 16 nei dintorni.

Il *Figaro* dice che ieri vi furono 41 casi e 26 decessi a Parigi; 9 casi e 16 decessi nei dintorni.

Parigi, 7. (ufficiale). Ieri vi furono 80 casi con 35 decessi; nei dintorni di Parigi 32 casi e 21 decessi.

Le Havre, 7. Vi furono 27 casi con 7 decessi.

Anversa, 7. Ieri vi fu un decesso per cholera.

Le feste di Genova

Genova, 7. Le squadre sono complete tutte ancorate nel porto.

Per l'attesa dei Sovrani, Genova è entusiasta.

Il concorso di forestieri è enorme, inaspettato. Il tempo splendido.

Prima dell'arrivo dei reali

(Nostro telegramma particolare)

Genova, 8 ore 8.40 ant.

La città presenta uno spettacolo imponente, folla enorme, la circolazione è difficile, il porto è animatissimo.

Oltre a cento navi e Corazzate imbandierate saluteranno l'arrivo del Re con la squadra, il tempo è fresco e coperto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 settembre 1892

	7 sett.	8 sett
Rendita		
Ital 5% contanti	95.75	95 87
» fine mese . . .	96.05	96.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	94.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	307.—	306.50
» 3% Italiane .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	487 —	488.—
» » » 4 1/2	488.—	489 —
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	452. -	451 50
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	668.—	668.—
» »Mediterranee »	536.—	535.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103.75	103.75
Germania »	128.—	1.28—
Londra »	26.17	26.16
Austria e Banconote »	2.18.75	2.18.70
Napoleoni »	20.74	20.74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.60	92.67
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza. Corsi fermi

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotati di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.10 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
G. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi «GIORNALE DI UDINE», Via Savorgnana, 11

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatorii alla R. Accademia Militare di Torino, alla R. Scuola Militare di Modena e ai Collegi Militari. **Corsi tecnici** ed **elementari** con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato

Si spedisce il programma a richiesta

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

LÈSSICO MANINI — **LIBRO** per **TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il ***più ricco*** di ***vocaboli*** finora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata,** descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicogr fi. *(Riassume una* **Biblioteca)** Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **5**

Tutti possono ***scrivere*** *e* ***parlare*** *la lingua* ***francese*** *col*

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente *per gli esami,* essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller.* Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C, F. MANINI,** Milano, Via Cerva, 38, contro L. **3**

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victória, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

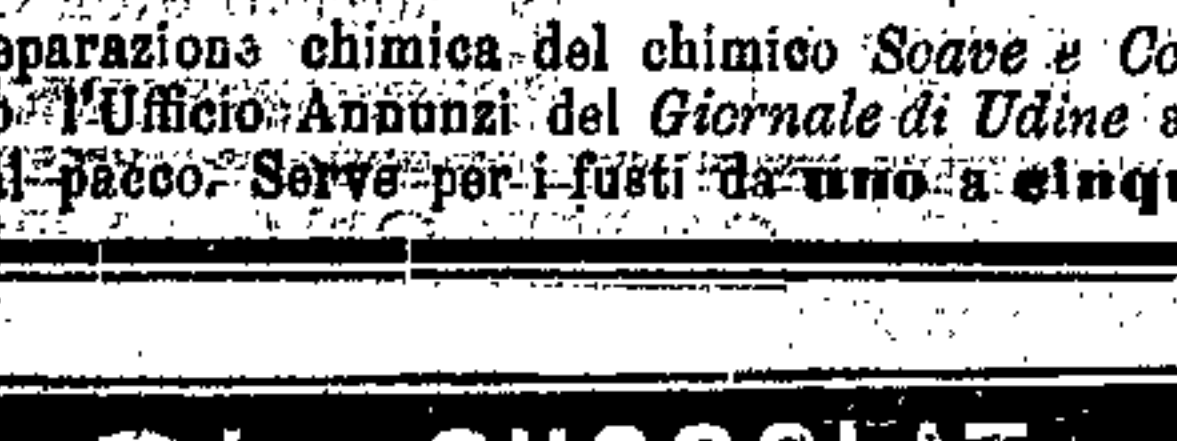
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in **Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 3

Per i fusti che hanno difetti

si usi la preparazione chimica del chimico *Soave e Comp*, che si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **1.50** al pacco. Serve per i fusti da **uno a cinque** ettolitri.

CHOCOLAT
Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

Premiate all'Esposiz. Naz. 189 -92 di Palermo con Medaglia d'Argento

IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

CALZE, CALZETTI, GUANTI, BUSTI

IGIENICI

G. C. HÉRION Stabilimento a Vapore VENEZIA

I migliori in commercio ed i più eleganti

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo «gratis»

Esigere Marca di Fabbrica HÈRION — Diffidare dall'imitazione

BLYSS

Infallibile lucido per le scarpe d'estate: Bianche, Gialle, Rosse e cuoio di Russia ecc.

Lo si vende esclusivamente presso il «Giornale di Udine» a Lire **1.50** al flacone con istruzione.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costanto che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75 è, vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti